



I violoncellisti di Sollima in piazza per solidarizzare con il collega multato a Roma FOTO FACEBOOK VALLE OCCUPATO

IL TAR BOCCIA ALEMANNO

La piazza risuona

Ribaltata la delibera che a Roma penalizzava musicisti e artisti di strada

LUCA DEL FRA

SONORA BOCCIATURA DEL TAR ALLA DELIBERA DEL COMUNE DI ROMA CHE REGOLA LE ESIBIZIONI DEGLI ARTISTI DI STRADA: il Tribunale Amministrativo Regionale l'altro ieri ha annullato due degli articoli del provvedimento e nei prossimi giorni si esprimerà in merito agli altri.

In poco tempo l'ennesima legnata sul sindaco Gianni Alemanno, dopo gli oltre dieci punti di distacco da Ignazio Marino al primo turno delle elezioni e le contestazioni alla Garbatella, quartiere romano dove si era recato per fare campagna elettorale ma è stato accolto dagli abitanti imbestialiti.

La delibera, caldeggiata in una conferenza stampa dall'assessore alle Politiche Culturali e al Centro storico Dino Gasperini - non riletto nella recente tornata elettorale -, risale alla primavera scorsa: l'attività degli artisti di strada veniva sommersa da una surreale colata di cemento burocratico, con «albo professionale», orari rigidissimi, luoghi deputati, e sanzioni che da multe salatissime arrivavano, nel caso dei musicisti, addirittura al sequestro dello strumento.

Ammanettare a colpi di regolamenti iugulatori gli artisti di strada si inserisce nella politica dell'«ordine e disciplina» contro i più deboli della giunta Alemanno, invero assai corriva con i potenti. Come non ricordare le delibere antirovistaggio contro i barboni - poi ritirate

L'Unità vi ha raccontato ad aprile la storia del violoncellista multato per aver suonato 5 minuti in più rispetto all'orario consentito. Oggi Fabio Cavaggion e gli altri maestri che inondano di note (spesso bellissime) la capitale hanno vinto una piccola battaglia

IL RADUNO

Dal 21 giugno la grande festa delle «street band»

Il 21, 22 e 23 giugno nei quartieri di Roma Centocelle e Alessandrino si terrà «La Sbandata romana» che giugne così alla sua quarta edizione. Il festival-festa in programma è la più grande numericamente mai organizzata: ben 400 musicisti, 16 street band provenienti da Usa, Germania, Austria, Francia e Italia. Sono tutte bande attiviste, impegnate socialmente. Nel nostro Paese vale la pena di segnalare il lavoro

-, la caccia alle prostitute di strada - protagonista lo stesso Alemanno ritratto in un video mentre in motocicletta prendeva parte a una ronda -, la cacciata dei rom fuori raccordo, il divieto di mangiare panini seduti in strada: una patetica messa in scena in nome della sicurezza, mentre Roma stava scivolando in uno stato di tensione e delinquenza, tra rapine, aggressioni, criminalità organizzata, abusivismo edilizio, tumulti allo stadio, donne accoltellate, cadaveri combusti.

Vittima simbolo dell'insensata delibera contro gli artisti di strada è il violoncellista Fabio Cavaggion: il 25 aprile scorso per aver suonato con 5 minuti di anticipo a piazza San Simeone era stato multato per l'ennesima volta da zelanti

tissimi vigili, che volevano sequestrargli lo strumento. In sua difesa avevano reagito perfino i passanti e la cosa, rivelata da *l'Unità*, aveva causato nei giorni seguenti molte manifestazioni di solidarietà tra cui nella stessa piazza un flash mob non autorizzato di cento violoncellisti capeggiati da Giovanni Sollima.

La delibera si presenta mal congegnata e comunque di difficile se non impossibile applicazione. Per esempio, poneva dei limiti nei decibel generati dagli spettacoli a cappello, cosa in sé non sbagliata, senza però che i vigili fossero dotati di una strumentazione per misurare il volume: in conclusione ha inevitabilmente generato arbitri da parte delle forze dell'ordine, messe in evidenti condizioni di difficoltà.

La battaglia degli artisti di strada era iniziata subito dopo l'approvazione di quella delibera, iniqua e insensata, con manifestazioni di protesta e un ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar), sia sul metodo -regolare l'attività attraverso una delibera e un regolamento-, sia sul merito, cioè sul contenuto dei singoli articoli del provvedimento.

A settembre scorso il Tar aveva dato ragione alla giunta capitolina sul metodo, ma una volta entrato nel merito del provvedimento è arrivata la prima bocciatura: ipso facto la sentenza annulla gli articoli più vessatori della delibera, tra cui il sequestro degli strumenti. Nel prossimo futuro il Tar si pronuncerà anche sugli altri articoli.

Alla notizia della sentenza loro favorevole, gli artisti di strada si sono dati appuntamento nella notte tra martedì e mercoledì nel quartiere di Trastevere per festeggiare la vittoria con musica, giocoleria e clownerie. Ora per loro si tratterà di attendere i prossimi pronunciamenti del Tar sui ricorsi.

Secondo l'amministrazione, la delibera avrebbe salvato il decoro della città, giustificazione risibile da parte di una giunta come quella di Alemanno che non riesce a risolvere il problema dei centurioni che infestano le vestigia dell'antica Roma, a volte infastidendo i turisti, né dei camion bar di fronte al Colosseo: un caso unico al mondo ma, senza attendere il Tar, già domenica prossima con il secondo turno delle elezioni comunali, i romani potranno porvi rimedio.

LA CAMPAGNA : Il testamento diventa solidale: come aiutare con un lascito le onlus

umanitarie PAG. 18 **FOCUS** : Da oggi in libreria «Volti nell'acqua» di Janet Frame

PAG. 19 **CINEMA** : «Quando meno te lo aspetti» di Jaoui, quasi una fiaba PAG. 20